



Equipes Notre - Dame

PREGARE CON LE "SORELLE POVERE"

Anche noi questa sera siamo qui davanti al Santissimo Sacramento, perché il Signore ci ha chiamati innanzitutto a stare con Lui, per poi mandarci a testimoniare con la nostra vita quello che abbiamo sperimentato e gustato alla Sua presenza: *"stare e andare"* è per così dire la vocazione di ogni cristiano.

La nostra particolare vocazione mette certamente l'accento sul *"rimanere"*, stare con il Signore, eppure Santa Chiara invita noi sue figlie ad essere come *"pellegrine e forestiere" in questo mondo.*

È un'espressione che riprende dalla 1ª lettera di Pietro: la troviamo nella sua Regola quando ci esorta alla povertà, a vivere con sobrietà, per essere *"leggere"*, non appesantite dalle cose ... fiduciose nel Signore che non fa mai mancare il necessario.

Ecco, ci sembra in sintonia con il tema che leggiamo nel sottotitolo del vostro ritiro: *"Essere Chiesa in uscita ... capace di uscire dalle proprie sicurezze ... per toccare con mano "le povertà" ...*

Soprattutto, però ... stare con il Signore vuol dire, prima di ogni altra cosa, sperimentare la GRATUITA' del Suo AMORE, della Sua MISERICORDIA!

La testimonianza che siamo chiamati ad offrire e che il mondo si aspetta è questa, con le nostre parole e più ancora con la nostra vita!

Leggiamo sulla traccia del vostro ritiro queste parole di Padre Caffarel che ci hanno particolarmente colpito: *“la forza dei cristiani uniti è di straordinaria potenza.”*

Come sono vere queste parole e quanto ci interpellano, tanto più in questo nostro tempo così ferito da divisioni e violenze! Il salmo 133 ce lo ricorda con espressioni poetiche: *“Ecco quant’è buono e quant’è piacevole che i fratelli vivano insieme!”*

Noi che facciamo esperienza ogni giorno di vita fraterna, conosciamo non solo la gioia ma anche la fatica del vivere insieme, come del resto può sperimentarlo ogni coppia e ogni famiglia al suo interno, perché essere diversi gli uni dagli altri è senz’altro fonte di ricchezza ma anche di fatica!

È esperienza così quotidiana e condivisa da tutti ... non servono tante parole per spiegarla! Eppure il nostro vivere insieme, ricominciando ogni mattina, dice più di ogni altra cosa la presenza del Signore in mezzo a noi: solo chi si lascia amare gratuitamente, accogliendo ogni giorno il Suo perdono, la Sua misericordia ... il Suo amore gratuito, può a sua volta dividerlo con gli altri, a partire dai più vicini.

“Sorelle povere”: così ci ha pensate e chiamate la nostra Madre S. Chiara ... (si potrebbe tradurre: *“sorelle perché povere”* e viceversa). Ecco, solo chi si riconosce *“povero”* davanti al Signore può vivere la fraternità, e questo può valere per ogni *“forma comunitaria”*, da quella più piccola come è quella familiare a quella che viviamo noi: povero è colui che sa di non poter confidare sulle sue forze ma solo di poter accogliere un dono, perché l’AMORE del Signore è *“grazia”* che ci viene incontro, senza alcun nostro merito!

RIMANERE nell’ Amore del Signore per andare ... : è il frutto buono di ogni preghiera ... questo vuole essere anche il nostro augurio e ricordo reciproco!